APPALTI RICOSTRUZIONE: PICARDI, ”TANCREDI CHIEDEVA SOLDI PER TACERE”

27 Luglio 2015

L’AQUILA – “Potevo dire tante cose alla magistratura e non le ho dette, per questo ti chiedo un aiuto economico”.

Questa, in sintesi, una delle richieste di denaro svelate dal sostituto procuratore Antonietta Picardi nell’ambito della nuova inchiesta sulla ricostruzione dell’Aquila, denominata “Redde rationem” e collegata a quella “Do ut des” del gennaio 2014.

“All’epoca dei puntellamenti aquilani ci fu un pactum sceleris tra imprenditori e quello che all’epoca era un rappresentante politico. Attualmente chiede pagamento per il suo silenzio”, ha detto la pm in riferimento a Pierluigi Tancredi, al quale il primo cittadino, all’indomani del sisma, conferì incarico di “consigliere delegato a supporto e raccordo nell’ambito delle azioni tese al recupero e salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città dell’Aquila”

La pm ha spiegato che “se avesse rivestito ancora un incarico pubblico sarebbe stata concussione, ora si configura invece l’estorsione”.

La Picardi ha ricordato la parabola del Vangelo di Luca dove si “chiede conto” appunto a un amministratore infedele per spiegare l’origine del nome dell’indagine. Lodata dal magistrato la “capillarità della presenza sul territorio dei carabinieri, grazie alle loro stazioni. Senza non saremmo riusciti a seguire uno degli indagati nei suoi spostamenti”. *(alb.or.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli